

COMUNICATO STAMPA

Firenze, 24 settembre 2026

RSA Le Civette: la cooperativa avvia la procedura di licenziamento collettivo, le istituzioni tacciono

Nel pomeriggio di mercoledì 23 settembre 2026 la cooperativa Proges, attuale affidataria dal 1° febbraio 2023 della gestione dei servizi presso la RSA Le Civette, ha comunicato formalmente l'avvio della procedura di licenziamento collettivo dei 26 lavoratori operanti presso la struttura.

Una decisione già preannunciata nel corso dell'incontro con le rappresentanze sindacali svoltosi la scorsa settimana con la presenza della ASL e della Società della Salute.

Decisione assunta a seguito della comunicazione pervenuta alla Cooperativa da parte del Direttore Generale AUSL Toscana Centro, di cessazione del contratto di gestione al 31 dicembre 2026 senza indizione di nuova gara: la ASL avrebbe deciso una nuova destinazione d'uso della struttura dove è collocata la RSA Le Civette.

Il futuro delle lavoratrici e dei lavoratori della RSA Le Civette appare sempre più incerto: ricollocare tutte/i in appena due mesi è tutt'altro che semplice, tanto più che, ad oggi, l'ASL non ha ancora contattato alcun servizio per verificare concrete possibilità di ricollocamento. Gran parte del personale ha un'anzianità di servizio tra i 10 e i 20 anni, con i relativi scatti salariali maturati: lavoratori più costosi, per altre cooperative che dovessero eventualmente assumerli.

Nessuna risposta alle domande già formulate negli incontri con la Direzione ASL e SdS, sia dal comitato familiari che dalle rappresentanze sindacali:

Cosa è successo in questi 3 anni, in cui non è stato avviato nessun lavoro di manutenzione straordinaria come previsto?

Perché si vuole chiudere definitivamente una delle poche RSA pubbliche del territorio fiorentino?

Quali sono le "valutazioni tecniche" per le quali la RSA non avrebbe i requisiti strutturali?

Sono "valutazioni tecniche" o economiche, di convenienza e di budget?

Perché nei locali del Centro Diurno Alzheimer, chiuso nel 2023 in quanto non a norma, dopo pochi mesi è stata collocata la riabilitazione infantile dopo una semplice manutenzione ordinaria?

Cosa si vuol fare dell'area di San Salvi che doveva essere un polo per gli anziani?

Negli incontri sia con i familiari che con le rappresentanze sindacali, era stato promesso un incontro che coinvolgesse le Istituzioni regionali, comunali, sindaco e assessori competenti, Società della Salute.

Rinunciare a una delle poche strutture pubbliche rimaste sul territorio non può essere solo un problema tecnico, riguarda scelte politiche a tutela delle fasce più deboli della popolazione.

Ci risulta che ci siano circa 40 anziani in lista d'attesa per un posto nella RSA Le Civette: la perdita di posti è un grave danno per chi aspetta da tempo e per il Q2, dove Le Civette sono collocate, quartiere con larga presenza di anziani. **Perché già da ora non è stato fatto un nuovo ingresso per il posto vuoto da agosto?**

Si intende piano piano non coprire più i posti che potrebbero restare scoperti?

Ancora una volta le istituzioni sono latitanti e non rispondono alle numerose sollecitazioni: non vogliono vedere, né sentire né parlare.

A fronte del silenzio delle Istituzioni siamo intenzionati ad alzare la nostra voce con prossime iniziative.

Chiediamo il sostegno di tutte le persone, le organizzazioni e le associazioni che vogliono difendere la sanità e i servizi pubblici e i diritti di chi è più fragile.